

Nella Russia contemporanea, è fondamentale che vi sia un sostanziale supporto dell'opinione pubblica verso le tematiche del settore Difesa, inteso nel senso più ampio dell'espressione. Il favore verso le Forze Armate costituisce, infatti, uno dei più efficaci collanti sociali, tanto più in una società nella quale, tradizionalmente, i successi ottenuti nell'ambito delle attività militari accreditano le scelte di politica interna ed estera del governo, garantendo sostegno prolungato alla leadership.

Il Centro Studi sull'Opinione Pubblica Jury Levada (indipendente) pubblica ogni due anni un report sulle tendenze registrate nell'opinione pubblica russa su diverse tematiche di ordine politico, economico e sociale, sintetizzando le principali analisi relative a quel periodo. Una parte dell'attività di rilevamento condotta dai sociologi riguarda in modo specifico l'attitudine nei guardi delle Forze Armate. Nell'edizione relativa al biennio 2013-2015 (l'ultima disponibile), è stato chiesto agli intervistati quanto ritenessero affidabili le Forze Armate. La risposta del 64% di essi è stata "abbastanza affidabile", un dato più che raddoppiato rispetto al 2006, mentre nel 1997 era pari al 26%. La buona opinione verso le Forze Armate viene confermata anche dal dato relativo alla voce "per niente affidabile", che dal 2006 al 2015 si è ridotta di oltre la metà, mentre diminuisce anche il numero degli indecisi, anch'essi più che dimezzati. Se ne deduce un consenso complessivo in crescita e sempre più solido.

### Quanto sono affidabili le Forze Armate?

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Abbastanza affidabile</b>	26	30	37	37	36	34	39	43	53	64
<b>Non abbastanza</b>	35	33	33	33	35	39	38	34	30	21
<b>Per niente affidabile</b>	23	19	12	12	16	17	15	13	9	8
<b>Difficile rispondere</b>	15	18	18	18	13	11	8	10	8	8

Fonte: Centro Studi sull'Opinione Pubblica Jury Levada

Il risultato dell'indagine rispetto alla capacità difensiva delle Forze Armate verso le minacce esterne conferma il consenso dell'opinione pubblica, con il 40% del campione assolutamente convinto che esse siano in grado di difendere la Russia in caso di reale minaccia militare da parte di altri stati, mentre un ulteriore 42% resta meno certo, ma comunque su una posizione favorevole.

### Ritenete che al momento le nostre Forze Armate siano in grado di difendere la Russia nel caso di una reale minaccia militare da altri stati?

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Assolutamente sì</b>	21	21	24	27	18	17	15	13	14	40
<b>Sì, piuttosto che no</b>	41	44	49	46	45	42	47	44	46	42
<b>No, piuttosto che sì</b>	20	19	13	12	15	22	20	21	20	7
<b>Difficile rispondere</b>	8	8	4	4	7	6	7	8	4	2
<b>Difficile rispondere</b>	10	9	10	11	15	14	11	15	16	9

Fonte: Centro Studi sull'Opinione Pubblica Jury Levada

Rispetto al servizio militare, nell'arco temporale considerato 1997-2015, il numero di quanti ritengono doveroso in senso assoluto e per ogni uomo svolgere il servizio militare è restato pressoché identico, mentre sono quasi raddoppiati quanti ampliano tale convinzione, sostenendo che si tratti di un obbligo verso lo stato che va assolto anche se non è nell'interesse del coscritto (dal 28% al 40%). Di contro, il numero di quanti ritengono il servizio militare inutile e pericoloso è sceso significativamente (dal 24% al 15%), come anche quello di chi non ha un'idea chiara in merito alla questione (dall'8% al 3%).

**Qual è la sua opinione personale rispetto al servizio militare?**

	<b>Agosto 1997</b>	<b>Giugno 2000</b>	<b>Settembre 2014</b>	<b>Ottobre 2015</b>
<b>Ogni vero uomo deve affrontare il servizio militare</b>	41	44	41	42
<b>Il servizio militare è un obbligo verso lo stato che devi assolvere anche se non è nel tuo interesse</b>	28	24	3041	40
<b>Il servizio militare è un'impresa inutile e pericolosa e ciascuno dovrebbe fare di tutto per evitarla</b>	24	23	15	15
<b>Difficile rispondere</b>	8	8	4	3

**Numero degli intervistati: 1600**

Fonte: Centro Studi sull'Opinione Pubblica Jury Levada

Il ritrovato attaccamento dell'opinione pubblica verso le Forze Armate si evidenzia anche rispetto al dibattito se sia preferibile avere ancora la leva universale e obbligatoria oppure un esercito professionale. In seguito alla riforma del 2013, in Russia il servizio militare è obbligatorio per tutti gli uomini non riformati di età compresa tra i 18 e i 27 anni; al termine dei primi sei mesi di servizio, le reclute possono richiedere di rimanere nelle Forze Armate fino a tre anni. Dai rilevamenti emerge che se nel 1997 era il 33% del campione intervistato a ritenere giusto mantenere il servizio militare universale e la leva obbligatoria, nel 2015 il numero è salito al 50%. Specularmente, il numero dei favorevoli a Forze Armate professionali è diminuito dal 55% del 1997 al 37% del 2015.

**Dovremmo continuare con il servizio militare universale e la leva obbligatoria per gli uomini in età da servizio militare?**

	<b>Aprile 1997</b>	<b>Gennaio 2000</b>	<b>Gennaio 2010</b>	<b>Gennaio 2014</b>	<b>Gennaio 2015</b>
<b>Dovremmo continuare con il servizio militare universale e la leva obbligatoria</b>	33	30	39	40	50
<b>Dovremmo iniziare a formare un esercito professionale di soldati a contratto pagati per il loro servizio</b>	55	63	54	48	37
<b>Difficile rispondere</b>	12	8	7	12	13
<b>Numero degli intervistati</b>	1600	1600	800	800	800

Fonte: Centro Studi sull'Opinione Pubblica Jury Levada

Relativamente alle tematiche afferenti l'industria della Difesa, il Centro di Ricerca sull'Opinione Pubblica Russa VCIOM(privato) ha presentato nel mese di agosto di quest'anno il risultato di uno studio sull'occupazione nel comparto produttivo della Difesa, focalizzato sulle valutazioni dei guadagni professionali e sulla percezione di prestigio derivante dall'operarvi. Lo studio è stato condotto il 18-19 dello stesso mese su un campione di 1200 individui di età superiore ai 18 anni. Ne emerge un elevato apprezzamento dei Russi sia per il ruolo sociale degli occupati del comparto Difesa sia per gli elevati compensi ad essi riservati.

**Secondo lei, quale posizione occupano nella società russa, in generale, gli occupati nell'industria militare?**

	<b>Totale degli intervistati</b>	<b>Età 18 – 24</b>	<b>Età 25-34</b>	<b>Età 35-44</b>	<b>Età 45-59</b>	<b>Età 60 e oltre</b>
<b>Posizione bassa</b>	10	5	11	12	11	11
<b>Posizione piuttosto bassa</b>	15	19	13	19	15	12
<b>Posizione piuttosto alta</b>	30	45	43	32	29	14
<b>Posizione alta</b>	24	21	22	19	23	31
<b>Non so</b>	21	10	11	18	22	32

Fonte: VCIOM <https://wciom.com/index.php?id=61&uid=1442>

Il 54% del campione ritiene che gli occupati dell'industria della Difesa beneficino di uno status sociale elevato, con punte del 66% tra gli intervistati di età compresa tra i 18 e i 24 anni. Un ulteriore 52% ritiene che questi lavoratori abbiano entrate elevate, soprattutto tra i giovani della fascia 18-24 anni (72%). Invece, gli intervistati di età adulta (oltre i 60 anni) non considerano il comparto Difesa prestigioso dal punto di vista lavorativo e riportano le percentuali più basse (23%).

**Secondo lei, gli occupati dell'industria militare hanno generalmente entrate più alte o più basse?**

	<b>Totale degli intervistati</b>	<b>Età 18 – 24</b>	<b>Età 25-34</b>	<b>Età 35-44</b>	<b>Età 45-59</b>	<b>Età 60 e oltre</b>
<b>Salari bassi</b>	11	8	10	9	11	15
<b>Salari piuttosto bassi</b>	14	17	12	23	13	10
<b>Salari piuttosto alti</b>	35	53	43	40	34	21
<b>Salari alti</b>	17	19	21	14	17	17
<b>Non so</b>	23	3	14	14	25	37

Fonte: VCIOM <https://wciom.com/index.php?id=61&uid=1442>

Complessivamente, lavorare nell'industria militare viene ritenuto attraente per quel che riguarda gli alti guadagni per tutti gli intervistati fino ai 44 anni di età. A seguire, il 44% degli intervistati è particolarmente attratto dalla possibilità di contribuire al rafforzamento delle capacità militari nazionali.

**Secondo lei, cosa è più attraente nel lavorare per l'industria della Difesa? È possibile scegliere più risposte**

	<b>Totale degli intervistati</b>
<b>Salari alti</b>	47
<b>Desiderio di contribuire al rafforzamento delle capacità della Difesa nazionale</b>	44
<b>Passione per le armi e i veicoli militari</b>	27
<b>Elevato status sociale, prestigio</b>	22
<b>Altro</b>	11
<b>Niente di interessante</b>	1
<b>Non so</b>	2

Fonte: VCIOM <https://wciom.com/index.php?id=61&uid=1442>

Anche la partecipazione delle Forze Armate russe in particolari crisi internazionali è stata oggetto di analisi. A ottobre 2015 (appena approvata dalla Duma l'invio in Siria dell'aviazione a copertura delle operazioni di terra condotte dall'esercito del presidente Bashar al-Assad), il Centro Studi sull'Opinione Pubblica Jury Levada ha condotto un sondaggio dal quale è emerso che il 72% dei Russi approvava i "bombardamenti sullo Stato Islamico" (seguendo la dizione utilizzata all'epoca dal Cremlino per inquadrare l'intervento). A due anni di distanza, lo stesso Centro ha condotto un nuovo rilevamento, tra il 18 e il 22 agosto 2017, su un campione di 1600 individui di età superiore ai 18 anni, residenti sia in aree urbane che rurali. Il 8% degli intervistati ha dichiarato di seguire molto da vicino gli sviluppi della crisi siriana, il 56% di saperne qualcosa, ma non in modo approfondito, mentre il 26% ha riconosciuto di non sapere nulla dell'argomento. Dal confronto tra i risultati emerge che, rispetto al 2015, la metà degli intervistati desidera che l'intervento abbia termine.

**Ritiene che la Russia dovrebbe continuare o terminare le operazioni militari in Siria?**

	<b>Totale degli intervistati</b>
La Russia dovrebbe continuare le operazioni militari in Siria	30
La Russia dovrebbe porre termine alle operazioni militari in Siria	49
È difficile da dire	22

Fonte: Centro Studi sull'Opinione Pubblica Jury Levada

In parte, la preoccupazione dell'opinione pubblica è condizionata dalle 40 morti di militari russi subite durante le operazioni militari, ma si tratta di un numero che, secondo fonti non ufficiali, potrebbe anche essere superiore. Il numero riferito, inoltre, non include anche i Russi che si trovano a combattere in Siria con compagnie private. Più di recente, inoltre, l'opposizione ha avviato un dibattito sulle conseguenze economiche della guerra, ritenendo che date le condizioni generali del paese, la Russia non può sostenere la spesa di una guerra all'estero. Rispetto alle vittime civili causate dall'intervento armato in Siria, non c'è stata alcuna sollecitazione dell'interesse pubblico. Secondo l'analisi del Centro Levada, tale risultato non denuncia necessariamente un minore supporto nei riguardi delle Forze russe impegnate in Siria.

Allo stesso modo, esprimere il desiderio che le operazioni abbiano un termine non implica che ciò si debba realizzare subito, anche se un conflitto prolungato susciterebbe una certa preoccupazione. Nello stesso sondaggio, il 32% degli intervistati concorda che la Siria potrebbe diventare per la Russia un nuovo Afghanistan.

**Valutazione del coinvolgimento della Russia nel conflitto siriano sulla base del livello di attenzione dedicato agli eventi**

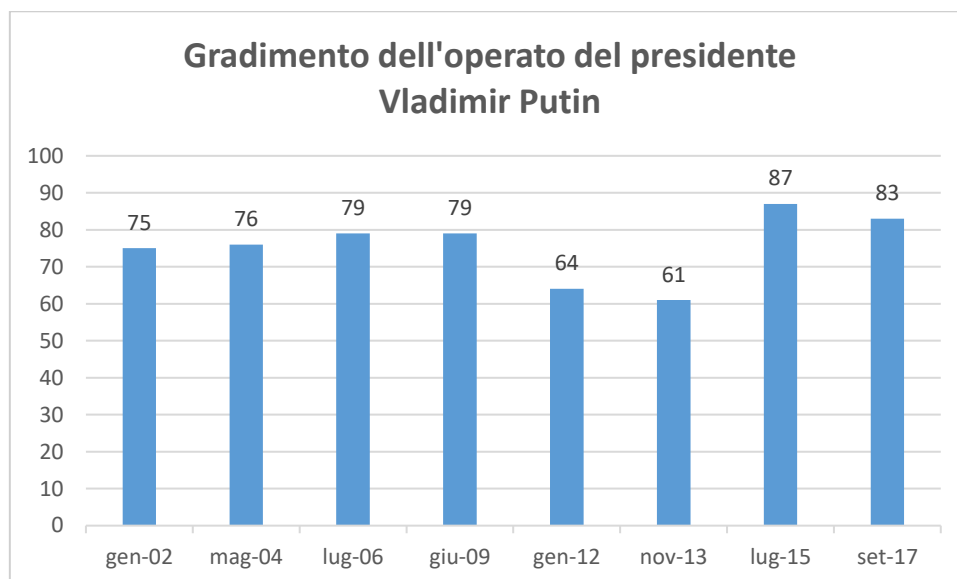
	Totale	Seguo molto da vicino gli sviluppi della crisi siriana	So un po' degli ultimi sviluppo in Siria, ma non li seguo da vicino	Non so niente degli ultimi sviluppi in Siria
<b>Ritenete che il coinvolgimento militare della Russia nel conflitto siriano possa generare per la Russia un "nuovo Afghanistan"?</b>				
<b>Assolutamente sì</b>	4	10	3	3
<b>Probabilmente sì</b>	28	32	30	21
<b>Probabilmente no</b>	40	40	45	28
<b>Assolutamente no</b>	11	16	11	8
<b>Non mi interessa</b>	7	1	3	19
<b>E' difficile da dire</b>	10	1	8	21
<b>Ritenete che la Russia dovrebbe continuare o porre termine alle operazioni militari in Siria?</b>				
<b>Dovrebbe continuare</b>	30	59	28	13
<b>Dovrebbe porre fine</b>	49	36	53	49
<b>E' difficile da dire</b>	22	5	19	38

Da quanto esposto se ne deduce una sostanziale condivisione delle tematiche relative alla Difesa, che caratterizza variamente le diverse fasce dell'opinione pubblica, con i gruppi di età più giovane decisamente inclini a considerare con interesse le Forze Armate (e le loro attività in senso lato) per le possibilità economiche connesse, per il prestigio sociale e per l'affidabilità che il comparto militare esprime, sia in termini generali che nell'ipotesi di una minaccia concreta proveniente da stati esteri. Anche rispetto alla proiezione russa nello scenario internazionale i campioni intervistati accolgono con favore il rinnovato attivismo, temendo relativamente il rischio che il paese si ritrovi invischiato in una crisi senza soluzione quale quella dell'Afghanistan, tanto che il 59% degli intervistati consapevoli e informati della situazione sul campo ritengono importante proseguire nelle operazioni in Siria.

Se per le Forze Armate permane un sostanziale supporto, ciò può essere in larga parte attribuito all'alto consenso riscontrato nei riguardi dell'operato del presidente Vladimir Putin, identificato quale ispiratore di ogni scelta e guida di ogni attività realizzata nel paese.

Il Centro Studi Levada rileva periodicamente l'apprezzamento per il presidente, riscontrando valori molto elevati soprattutto dal 2014 ad oggi, vale a dire da quando la Russia ha mostrato un forte attivismo militare ai propri confini occidentali (occupazione della Crimea, sostegno economico e con armi e mezzi alle regioni separatiste dell'Ucraina orientale) e un rinnovato ruolo strategico nel teatro mediorientale (attraverso l'intervento in Siria).

Sembrerebbe, pertanto, che a una maggiore assertività nell'utilizzo dello strumento militare sia corrisposta una conseguente crescita nella fiducia dell'opinione pubblica non solo verso le Forze Armate ma anche verso Putin stesso che, in ultima analisi, ne determina ruolo e attività.



Fonte: Centro Studi sull'Opinione Pubblica Jury Levada

Estremizzando, se ne potrebbe dedurre una correlazione positiva tra attitudine verso le forze armate e politica militare assertiva, tale da garantire sostegno al potere politico nella misura in cui esso riesce a trasmettere una comunicazione efficace sul ruolo e sugli scopi dell'utilizzo dello strumento militare e, in generale, della Difesa.

Considerazioni di questo tenore guadagnano verosimilmente uno spazio di attenzione ulteriore con l'avvicinarsi dell'appuntamento del 18 marzo 2018, quando l'elettorato russo sarà chiamato ad esprimersi sul rinnovo dell'incarico presidenziale. Benché Putin non abbia ancora ufficializzato la propria candidatura (risalgono, tuttavia, a un paio di anni fa sue dichiarazioni relative alla volontà di rimanere presidente fino al 2024), tutto lascia pensare che verrà rieletto con un ampio sostegno popolare. Dato il profondo rilievo che la sua leadership affida alle questioni della sicurezza, alla percezione di stabilità diffusa e alla proiezione internazionale della Russia, ecco che la convinzione che l'opinione pubblica riuscirà a delineare dell'efficacia dello strumento militare e delle capacità di difesa delle Forze Armate potrà consolidare significative percentuali di consenso in favore del presidente uscente.

D'altra parte, giova ricordare che l'esordio di Putin sulla scena politica nazionale è stato nell'agosto del 1999, quando il presidente Boris Eltsin lo designò primo ministro allo scoppio della seconda guerra cecena. In quel periodo, il gradimento di Eltsin era al 6% e quello di Putin al 46%. A marzo del 2000 venne eletto per la prima volta con una percentuale di consensi pari al 53% circa. La percezione di maggiore sicurezza derivante dalla stabilizzazione del Caucaso del nord, in seguito al successo militare russo conseguito a luglio 2000, e dall'insediamento di Ahmed Kadyrov a capo della Cecenia hanno senz'altro consolidato la fortuna politica di Putin, correlandola strettamente alla credibilità e all'efficacia nell'utilizzo dello strumento militare. Non è da escludere, pertanto, che anche nella campagna elettorale che sta per iniziare le tematiche vicine al comparto Difesa in senso lato avranno un ruolo non certo secondario, soprattutto per il peso che potrebbe derivare da una eventuale preoccupazione crescente per la partecipazione attiva della Russia nella crisi siriana.